Anno XXIV — Giovedì 4 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 211

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA PICCOLA PROPRIETÀ

Due osservazioni su di un articolo dell'*Economista d' Italia*.

Un articolo dell'ottima Rassegna settimanale l'*Economista d' Italia*, che porta per titolo: *La piccola proprietà*, ci offre occasione a due osservazioni, l'una di lode, l'altra di censura, tornando così su di un soggetto cui noi abbiamo altra volta trattato. La lode riguarda quanto quel giornale dice in favore delle permute per togliere il *frazionamento* dei terreni, che tornano dannosi all'agricoltura, ed in certi casi impediscono perfino delle utilissime trasformazioni, quando si tratti soprattutto d'irrigazioni e di bonifiche; la censura quanto dice in favore della soppressione della piccola proprietà, cui considera piuttosto come un danno che non un vantaggio sociale.

Diremo prima di tutto di quest'ultima sentenza cui disapproviamo anche per l'esperienza del nostro Friuli; e poscia dell'altra, della quale ci siamo parecchie volte occupati appunto per facilitare certi vantaggi impediti nel nostro Friuli per il soverchio frazionamento dei terreni.

In proposito dei vantaggi e dei danni che possono provenire dalla piccola e dalla grande proprietà, citeremo due annedoti, che risguardano un tale soggetto. Chi scrive, andando a Roma ad adempiere il dovere di Deputato, si trovò per accidente nello stesso vagone con un maggiore dei carabinieri residente ad Udine, ma originario dalla Regione napoletana; il quale, parlando del nostro paese, ebbe a dire; « Qui da voi non abbiamo come carabinieri nulla da fare. »

Ben lieto di udire una tale affermazione da un meridionale, fungente un simile ufficio rispose a questa sua affermazione con delle osservazioni, che riassunte in poche parole suonano così: « Sapete perchè fortunatamente per il mio paese e per voi avete poco da fare in Friuli? Perchè abbiamo, più che in certe altre parti d' Italia, come anche nella vostra, un molto maggior numero d'interessati a rispettare la cosa d'altri, perchè altri rispetti la propria. Noi abbiamo qualche grande proprietario, ma molti medii, i quali sovente abitano vicino alle loro terre ed attendono ad esse, ed un gran numero di piccoli e minimi che le lavorano assieme a quelle degli altri e sperano anche spesso di migliorare le condizioni economiche con ogni diligenza usata. »

La ragione fu trovata giusta dal maggiore dei carabinieri; ma se nel viaggio di ritorno da Roma chi scrive si fosse ancora incontrato con lui, avrebbe potuto completare con un altro il suo detto.

Molti grandi proprietarii di quei paesi del Mezzogiorno dove si durò fatica a reprimere i briganti, domandavano, come Deputati, di poter avere delle schiere di guardie di campagna di cui avevano bisogno; ed un duca della Sicilia disse niente meno, che per visitare le sue terre aveva dovuto spendere 1500 lire. « È colpa vostra » — fu la parola che gli gettò in faccia un piccolo proprietario.

I nullatenenti, che non hanno nemmeno nessuna speranza di raggiungere coll'assiduo lavoro il possesso di qualche palmo di terra, non sono fatti per rispettare l'altrui. Fu proprio vero quello che disse Plinio che *Latifundia Italiam perdidere*. Gli schiavi d'allora ed i braccianti che vivono alla giornata e male pagata anch'essa come in certe parti d'Italia oggidì, non amano la Patria nè grande nè piccola, nè la società in cui vivono e non rispettano la proprietà altrui. Aggiungeremo che in Friuli, se vi sono i *sotans*, vedono almeno cercato il loro lavoro dai medii proprietarii e che gli affittajuoli, anche se non hanno terreni proprii, possiedono il più delle volte gli animali cui allevano e che formano una vera ricchezza per essi e dando concimi ai terreni ne assicurano anche la produzione. Lo scrittore dell'articolo che vedrebbe volontieri scomparire la piccola proprietà, non pensa che molte volte ed anche oggidì specialmente nelle montagne il terreno coltivabile è la creazione del lavoro, cui nessuno potrebbe pagare, un lavoro prodigato specialmente negli ozii invernali, che, avendo soldi da spendere, si passerebbero all'osteria? E' una meraviglia davvero quello che seppero fare molti dei nostri operai di campagna, sia per tramutare in fertili terre qualche terreno ghiajoso ed improduttivo, andando a pescare anche lontano nei letti dei torrenti qualche piccolo deposito di torbide, oppure nella loro lotta di resistenza contro la rapacità dei torrenti medesimi!

Se volete vedere anche il povero agricoltore operoso ed onesto, non gli togliete mai la speranza di migliorare la propria sorte coll'assiduo lavoro; ma aiutatelo a divenire buon affittajuolo e piccolo proprietario colla istruzione professionale, colle Casse rurali di prestiti e con ogni genere di associazione che torni a di lui profitto e che a poco a poco possa renderlo anche piccolo proprietario.

Passiamo all'altro soggetto sul quale siamo perfettamente d'accordo coll'*Economista d' Italia*. Vedendo la grave difficoltà a cui andava incontro nel nostro Friuli l'applicazione dell'acqua ai prati irrigatori causa il *frazionamento dei terreni*, noi pure avevamo attinto a quanto si diceva nella stampa dell'Austria sugli ottimi effetti prodotti nei varii paesi della Germania colla applicazione di quel *Compensations-Recht* che sopprimendo colle permute obbligatorie e facilitate in ogni modo le *proprietà frazionate*, rendeva più utile la coltivazione e più facile la custodia dei poderi raccolti. Non possiamo, dire se gli studii fatti in Austria per seguire quell'esempio e portati anche dinanzi al *Reichsrath* sieno poscia stati convertiti in legge, ma abbiamo vedute le domande che da Vienna si facevano ai Governi delle Provincie per sapere che cosa ne pensassero in proposito, e che le risposte erano la maggior parte favorevoli, fuori di alcune di quei paesi, dove è molto estesa la coltivazione mista arborea, essendo naturale, che coloro i quali hanno piantato le vigne e gli alberi da frutta od anche da olio come nella penisola istriana, e che ne aspettarono per degli anni il prodotto, vadano cauti prima di accettare una legge che li obblighi alle permute.

Ma la Camera di Commercio ed il *Giornale di Udine* domandavano, se non altro, la soppressione di tutte le tasse sui contratti delle *permute*, laddove si trattasse di *irrigazioni* o di *bonifiche*, che non si fanno appunto per l'eccessivo *frazionamento delle proprietà*.

Senza le permute non si fanno queste migliorie territoriali e spesso le permute non si fanno per le spese contrattuali. Se le permute non si fanno, l'erario pubblico non ci guadagna nulla dalle tasse. Se invece si facilitano le permute ed una volta eseguite se ne avvantaggia la produzione colle irrigazioni, colle bonifiche, non mancano di certo dei vantaggi indiretti nemmeno al pubblico erario. Un maggiore prodotto del dazio consumo, del commercio e del trasporto dei prodotti ed il benessere delle popolazioni tornano di certo a vantaggio anche delle finanze dello Stato.

Supponiamo che il Friuli possa usufruire delle sue acque montane per la irrigazione in tutta la zona superiore della pianura e di quelle delle sorgive nella inferiore, e che le torbide dei torrenti montani, dopo eseguiti gli scoli al basso, si facessero depositare in colmate di foce, quanto non ne guadagnerebbe questa Regione, e con essa lo Stato? Come adunque non favorire colla esenzione dalla tassa delle permute che non si fanno e quindi non rendono nulla codeste radicali migliorie, cui, dopo i primi esempi, la popolazione andrebbe preparando da sè?

E quali altri vantaggi non ne verrebbero dalle irrigazioni, potendo esse dare colle vacche da latte una migliore nutrizione a tutti i nostri campagnuoli, lasciando ad essi anche più tempo da occuparsi nelle coltivazioni intensive e più elette, ed anche nei prodotti che possono servire alle industrie e nelle industrie stesse? Ed una popolazione resa prospera dall' intelligente lavoro, oltre a rendere inutile l'opera del sopracitato maggiore dei carabinieri, non sarebbe forte alla difesa dell' Italia in questa Regione di confine, portata almeno laddove finisce la Provincia naturale del Friuli tra Livenza e Timavo, che poi ne ha un'altra parallela nella valle del Piave, che come il Tagliamento trae le sue origini dal Paralba tra il Cadore e la Carnia? E l'uso delle acque proprie in queste due Regioni del Piave e del Tagliamento, che dalla cima delle Alpi e dai colli svariati vanno attraverso alla pianura fino all'Adriatico, non equivarrebbe ad una utilissima trasformazione di tutto il Veneto Orientale, che dopo i primi passi si verrebbe eseguendo?

Raccomandiamo la cosa all'*Economista d' Italia* che mostra d' intenderla.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 2 settembre 1890

Tutta Firenze è sottosopra! Il 20 settembre, che a gran passi s'avvicina, dà lavoro a centinaia di artisti e operai, i quali febbrilmente lavorano intorno ai progetti discussi ed approvati nelle varie adunanze tenute dai Comitati, formatisi per solennizzare degnamente la patriottica data e l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. del noto scultore prof. Zocchi.

Le feste riesciranno splendide, perchè (e siamo sempre lì) tutta l'aristocrazia fiorentina vi ha concorso con cospicue somme, comepreso (nel concorrere), s'intendè il nostro Municipio, che nel passato Giugno, per Garibaldi, trovò appena L. 7000 e oggi ha stanziato la rispettabile somma di L. 30,000.

Chi desta meraviglia nella parte decratica è un consigliere municipale, amico della pace, che, portato nelle passate elezioni al seggio come radicalissimo (?) votò per lo stanziamento di tale spesa!

***

I comitati si sono divisi per quartieri, ossia ogni quartiere della città ha il suo comitato per le onoranze al Re Vittorio.

Rappresentano le varie presidenze i signori:

Strozzi Principe Piero; Bastogi conte Giovan Angelo; Barazzuoli comm. avv. Augusto, Deputato al Parlamento.

Fenzi conte comm. Orazio; Ginori Lisci march. Carlo; De Chambraj Digny conte avv. Tommaso, Deputato; Luciani cav. avv. Luciano Deputato.

Artimini cav. Prof. Antonino Cons. Comunale;

Fabbris Comm. Egisto; Philipson Comm. Edoardo.

Le altre cariche inferiori appartengono molte pure all'aristocrazia, alcune a ricchi borghesi.

***

Le due Società dei Garibaldini, non hanno ancora deciso se dovranno o no intervenire al gran Corteggio del 20 settembre. C'è chi mi assicura, interverranno, senza la camicia.... rossa. A me sembra faranno molto bene a prenderci parte con.... tutte due le camicie;

***

E' ormai assicurato che S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli accompagneranno Sua Maestà il Re a Firenze per assistere alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II.

A Pitti sono incominciati i preparativi per ricevere i Sovrani.

***

Eccovi i progetti, approvati, bellissimi per splendore e grazia artistica:

Avremo una Mostra di fiori — cooperatrice la Società d'Orticultura — sotto le Loggie degli Uffizi, addobbati splendidamente e chiusi dal lato dell'Arno e sulla linea di Via Lambertesca da una decorazione architettonica, piena di gusto.

APPENDICE

CONFERENZE MAGISTRALI

PRIMA CONFERENZA D'IGIENE

tenuta il giorno 2 settembre

DAL DOTT. GIULIO DE SANTI

(cont. e fine, vedi N. prec.)

Riproduzione degli schizomiceti. I bacteri sono detti anche schizomiceti perchè si riproducono e dividono per scissione diretta: dalla cellula madre si produce la cellula figlia, questa si suddivide di nuovo e così si ha la moltiplicazione. A temperatura di 35° in 24 ore da un solo bacterio se ne possono produrre parecchi milioni. Se le cellule figlie non si staccano completamente allora abbiamo le catenelle e le varie forme di diplococchi, streptococchi, streptobacterii ecc. altrimenti le forme a colonie; il bacterio si può anche dividere in due, in quattro, in otto cellule figlie rassomiglianti a dadi. Questa è la forma ordinaria di riproduzione, ma vi è anche un'altra forma: alcuni bacilli all'esterno producono alcuni frutti detti *spore* che poi alla lor volta riproducono bacilli. Il protoplasma in un punto del bacillo comincia a divenir più splendente, si formano granuli e un contorno (membrana della spora) che in seguito è ben definito; tal contorno spicca perchè è più splendente; il resto del protoplasma del bacillo si scioglie e la spora così diviene libera. La spora può risiedere nel mezzo o all'estremo del bacillo che perciò alcune volte si rigonfia, si allarga presentando come un ernia. Non conosciamo bene la composizione chimica della spora: essa ha di caratteristico la membrana ch'è molto resistente, si è voluto vederci due strati (endo ed eso sporium). In condizioni favorevoli di temperatura e mezzi nutritivi la spora comincia ad allungarsi, perde la sua trasparenza, si formano lunole oscure all' estremo, ad un polo si forma una specie di papilla che man mano si allunga e finisce per divenir bacterio. Altre volte invece la membrana scoppia e il bacillo fuori esce. La temperatura (30°) e la presenza dell'ossigeno influiscono molto sulla formazione delle spore.

Dal punto di vista sistematico l'importanza delle spore è massima: esse resistono all'umidità, alle alte temperature, al secco, mentre i bacilli non vi resisterebbero. Un tempo si credeva di uccidere i germi con i mezzi semplici; ma oggi colla conoscenza delle proprietà delle spore i mezzi cambiano.

I bacterii si trovano, come dicemmo, nel nostro ambiente; in un sol campo non esistono, cioè nei tessuti viventi *sani* animali e vegetali. La loro diffusione si capisce quando si pensi alle poche esigenze che hanno pel loro sviluppo. L'acqua di ghiacciaia pura che conteneva due bacterii per c. c., dopo un ora ch'era esposta all'aria ne conteneva già 90. Condizione indispensabile pel loro sviluppo è, oltre il bisogno di sostanze organiche, l'alcalinità del mezzo.

In quanto alle condizioni di temperatura possono oscillare fra vasti limiti: ciascuna specie preferisce una temperatura più o meno alta, così per i saprofiti la media è di 20; per i parassiti quella del corpo umano. A + 5° cessa la loro moltiplicazione, ma non cessa la vita, perchè rimessi in favorevoli condizioni possono di nuovo moltiplicarsi. Quelli del colera resistono fino a — 10°. A 45° cessa pure il loro sviluppo tranne eccezioni. Muoiono tra 50° — 60° gradi, mentre le spore come dicemmo, resistono anche alle alte temperature.

Fra i bacilli *parassitarii* per noi ha importanza massima la conoscenza dei bacilli in quanto essi sono *patogeni* (capaci di produrre malattie o *non patogeni*.

Azione de' microrganismi sull'organismo umano. È un fatto oggi assodato che la causa di moltissime malattie deve ricercarsi nella presenza nell'organismo stesso di un germe infettivo il quale a seconda della sua natura e specie è capace di produrre una malattia diversa.

Noi possiamo oggi coltivare artificialmente questi bacilli, possiamo inocularli in animali e studiarne così i caratteri e la loro azione, la quale è in relazione con la quantità inoculata per alcuni bacilli, con la qualità per altri.

Val dire che la perniciosità di alcuni bacilli può esser nulla o più o meno forte a seconda che inoculiamo in un animale una piccola, una media o una grande quantità e a seconda che inoculiamo anche altre sostanze in putrefazione. Nel caso di inoculazioni di grandi quantità di questi bacilli abbiamo specialmente un azione nociva meccanica nell'organismo — vale a dire che i bacilli colla loro presenza, meccanicamente disturbano la funzione dei nostri tessuti e de' nostri organi. — Al contrario ci sono altri bacilli che anche introdotti in un organismo in minime impercettibili quantità agiscono morbosamente moltiplicandosi rapidamente e invadendo tutto il corpo; questi sono certo i più terribili — sono detti *infettanti* e non sono certo da confondersi con i primi che sono non patogeni ma che potrebbero agire anche nocivamente se inoculati in gran quantità.

Alcune volte il numero de' bacilli che si riscontrano negli organi non è grande mentre i disturbi dell'organismo sono gravi, nè troviamo lesioni meccaniche gravi da spiegarci i sintomi morbosi.

Allora la spiegazione si deve trovare in ciò che i bacilli vivendo e nutrendosi debbono prendere e consumare sostanze dell'organismo specialmente sostanze albuminoidi: l'organismo ad un dato punto non può più sopperire a queste continue perdite, indi il morbo o la morte.

Inoltre i bacilli siccome sottraggono materiali per nutrirsi, così elaborano anche prodotti di riduzione della loro vita: queste sostanze da essi elaborate si chiamano toxine perchè agiscono veneficamente sull'organismo ed esse trasportate dalla corrente circolatoria del sangue e della linfa, danno gravi disturbi all'animale.

Dunque riassumando si può dire che i bacilli sull'organismo possono agire:

1. Meccanicamente per la loro presenza.

2. Tossicamente elaborando prodotti di riduzioni velenosi e nocivi.

3. Togliendo all'organismo sostanze necessarie per la sua nutrizione.

Quanto poi alla specificità di un microrganismo per una data malattia non ci accontentiamo oggi solo della dimostrazione microscopica, di averli cioè riscontrati in maggiore o minor quantità nei tessuti di un organismo malato per poter dire che sono specifici di quella data malattia, ma secondo le leggi stabilite dal Koch richiedesi che: 1. questi bacilli si riscontrino *solo* in quella malattia; 2. che si riscontrino sempre quella stessa malattia; 3. che inoculati

Uno spettacolo attraentissimo saranno le *fontane luminose* che i fiorentini ammirarono già per le feste della Facciata, ma che ora si ripresenteranno più pefezionate e meravigliose.

Le fontane si inalzeranno in Piazza del Duomo, dietro il Campanile, ove sarà pure improvvisato un giardino e in Piazza S. Lorenzo.

Si costruiranno per le fontane vasche di circa 8 metri; i getti s'alzeranno a sei o otto metri.

Inoltre sarà data una gran festa da ballo popolare sotto le Loggie di Mercato Nuovo e alle Cascine sarà inaugurata la fiera campestre, di cui abbiamo altre volte parlato.

L'illuminazione... Questa parte poi delle feste, nel Quartiere di S. Giovanni riuscirà assolutamente fantasmagorica, sorprendente. Costerà L. 20,000 e verrà affidata al bravissimo Fantappiè.

La sera del 20 settembre al Piazzale Michelangiolo sarà incendiata una grandiosa macchina di fuochi artificiali, lavorati dai notissimi pirotecnici abruzzesi.

La piazza del Centro, ove sorge il Monumento, sarà illuminata con 42 candelabri a gas con oltre 10 fiammelle ognuno e disposti in doppio giro attorno la piazza.

Gli stabili del Ghetto, di Via degli Strozzi, espropriati e non ancora demoliti, prospicenti sulla piazza o sulle nuove strade, saranno addobbati con tappeti, arazzi, festoni di fiori e bandiere dell'arti e la sera dell'inaugurazione illuminati alla Veneziana.

La grandiosa fabbrica dell'ing. Buonamici, sul canto di Via Calimara, verrà scoperta la sera del 19.

Inoltre in varie parti del Ghetto demolite e prospicienti sulla piazza, saranno inalzate delle paracinte, delle orifiamme, alte 20 metri con motti patriottici e lo stemma fiorentino.

Dal lato destro del Monumento fra Via Calimara e Pellicceria, verrà costruito il palco reale, che avrà ai fianchi altri due palchi per gli invitati del Comune.

I palchi conterranno ognuno 250 persone; dinanzi ai palchi vi sarà uno spazio per altre centinaia d'invitati; lo spazio fra il palco reale e il Monumento rimarrà sgombro.

L'ingresso per le associazioni sarà da Via degli Speziali e si schiereranno di fronte e dal lato opposto del Monumento. Il pubblico entrerà dalla Via dell'Arcivescovado e da Via Naccaioli.

L'inaugurazione, crediamo, avrà luogo alle 5.

Dopo, il Corteggio delle Associazioni sfilerà per via Tornabuoni e si recherà a Palazzo Pitti, indi al Monumento di Garibaldi per sciogliersi in Piazza Santa Maria Novella.

Appena sarà pubblicato il programma ufficiale definitivo circa le feste suddette sarà mia premura trasmettervelo.

Leo Igup

Per le esportazioni italiane all'estero

Il *Commercio di Milano*, che parlò già di una *Società delle esportazioni italiane*, che si fondano a Roma ed aveva la sua sede a Milano, una società anonima cooperativa, aggiunge quanto segue:

Trattasi di riunire in un istituto cooperativo tutti i produttori italiani, all'intento di promuovere con tutti i mezzi più efficaci le nostre esportazioni all'estero,

A tale effetto saranno stabilite delle rappresentanze della Società in ogni principale centro commerciale, le quali si occuperanno esclusivamente del collocamento dell'articolo nazionale.

La Società effettuerà l'importazione dall'estero delle materie prime. Le agenzie stabilite nelle principali piazze italiane faranno per i soci il servizio di spedizioni e di svincoli di dogana. Promuoverà all'estero delle esposizioni permanenti di campionari.

Dal lato finanziario poi, rilascierà ai propri soci delle fedi di credito o *warrants* sulla merce affidata, come si usa negli istituti dei *Magazzini generali;* sconterà assegni ed effetti bancari, e farà altre operazioni secondarie ben specificate negli statuti.

Con la istituzione della Società il produttore avrà due vantaggi: affidare il proprio articolo ad un istituto creato *ad hoc* e che risponderà coi propri capitali, e ritirare le materie prime direttamente e di prima mano.

La prima agenzia all'estero è gia stata impiantata a Tunisi.

L'incidente di Spezia.

Su questa facenda della non andata del Re alla Spezia, la *Riforma* scrive:

« A proposito delle varie notizie raccolte dalla stampa italiana e straniera circa il varo della *Sardegna* alla Spezia, possiamo assicurare che già da lungo tempo il Re aveva stabilto di farvisi rappresentare dal Duca di Genova, sapendo che pei molti impegni presi antecedentemente non avrebbe potuto assistervi in persona. Le voci, dunque, che corsero prima e che corrono ora in proposito sono prive di fondamento. »

Ecco testualmente la nota pubblicata dall'uffcioso *Temps*, la quale stabilisce esattamente i termini della questione·

« Omai è certo che il Re d'Italia non si recherà alla Spezia. Del resto, questo viaggio non era mai stato stabilito definitivamente, e il ministro degli affari esteri francese non ne è stato in caso di sottoporre al Consiglio dei ministri la questione dell'invio di una squadra francese nel porto militare italiano, invio che, d'altra parte, non era dubbio. »

Le statistiche penali det 1889.

Alcuni giornali hanno pubblicato giorni sono le statistiche penali del 1888. Ora colla raccolta dei discorsi inaugurali pronunziati quest'anno dai Procuratori del Re, raccolta pubblicata la settimana scorsa, si hanno già le statistiche del 1889.

E la sintesi di questi discorsi si riassume in questo: aumento generale della delinquenza, come dicono le cifre che seguono.

Le istruttorie dei pretori furono 294,380, con un aumento di 5577 sul 1888, che già aveva un aumento sugli anni anteriori.

I giudizi dei pretori — compresi quelli mandati giù dalla Camera di Consiglio o dal giudice istruttore ed esclusi però quelli di Cagliari per un errore avvenuto nella compilazione della statistica (!) — furono 444,754 con un aumento di 34,770 sul totale degli anni precedenti.

Le istruttorie presso i Tribunali furono 207,886, con un aumento di 6668 sull'anno precedente.

Istruttorie che si trovarono perchè, ignoti gli autori, furono 55,020, cifra enorme, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti e quindi tale da confermare la insufficienza del personale di Pubblica Sicurezza.

I giudizii presso i tribunnali furono: 53.681 di condanna e 15,953 d'assoluzione, con un aumento di cause giudicate nel 1888 di 1400.

Soltanto i giudizi di Assise riuscirono press'a poco uguali per numero a quelli dell'anno precedente.

Furono esaurite 3883 1689 furono gli assolti.

Associazione sciolta a Trieste.

La Società politica del Progresso che esisteva da 22 anni venne sciolta con decreto della luogotenenza in causa del discorso del Presidente Cambon, e della mozione dell'on. d'Angeli nel Congresso tenuto il 15 agosto per protestare contro lo scioglimento « Pro Patria ».

Notizie militari.

Quanto prima si pubblicheranno le disposizioni del ministro della Guerra per gli arruolamenti e l'ammissione nei reparti d'istruzione. Per gli allievi ufficiali e allievi sergenti la data dell'apertura degli arruolamenti, a quanto assicura l'*Esercito* è fissata per il 1º novembre prossimo, sebbene le operazioni per la chiamata sotto le armi della classe 1870 rimangano fissate pei primi giorni del 1891.

Congresso enologico.

Martedì il deputato Toaldi fu acclamato presidente onorario del Congresso internazionale di enologia e di viticoltura a Vienna.

Il professore *Del Torre* cav. *Giacomo* (udinese) rappresenta al Congresso il Circolo enofilo italiano, e Cerletti rappresenta i viticultori.

I congressisti furono lunedì ospiti del borgomastro di Vienna, e ieri furono invitati ad un ricevimento dall'arciduca Carlo Lodovico.

L'ITALIA IN AFRICA

Da una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano*, in data 13 agosto, togliamo:

Abbiamo in porto tre battell a vapore: l'*Jesto*, che fa il servizio quotidiano fra Suez e Massaua, il *Venezia*, che fa il medesimo servizio da Aden, l'*Hakar*, che viene da Bombay ed è inglese. Uniti al *Miseno* al *Palinuro* e al *Garibaldi*, danno una insolita animazione al porto.

Tutti sono affacendati a scaricare, a ritirare le merci, a domandare lettere e pacchi.

Quando arriva un postale tutti si sentono rivivere. Viceversa quando il porto è deserto la vita langue.

Codeste navi vengono quasi tutte cariche di dura; nei magazzini della dogana ce ne sono delle montagne.

Eppure, lo credereste? I nostri amici del Tigrè, al pari degli ebrei, sono stufi della manna, e vorrebbero, così per passatempo, qualche sacco di talleri. L'appetito viene mangiando. Si lagnano del Governo che non riconosce come si conviene i loro servizi, e, se non fosse il bisogno e la paura farebbero qualche novità.

Nulla di Menelik e del conte Salimbeni. Si crede che siano sempre ad Antoto.

Anche dalla parte di Keren ci sarebbe del buio. Gl'informatori accennano a notizie minacciose dalla parte dei Dervisci; ma le notizie degli informatori meritano sempre la tara dell'80 per cento.

Il colonnello Barattieri è sempre a Keren per tener d'occhio quei bellicosi vicini, ed a dissipare i malumori dei signori del Tigrè, verrà ben presto mandato di residenza ad Adua quel caro ed allegro capitano medico De Martino.

Ras Alula e Mangascia non sapranno resistere alla scienza medica e all'allegria del nuovo commissario italiano.

Il generale Gandolfi nulla tralascia per rendersi il più esatto conto dello stato delle cose: procede con grande tatto per evitare inutili e forse pericolosi conflitti, ma vigila, prevede e provvede. Egli è pure assai ben assecondato dai suoi cooperatori.

Tutti però si domandano perchè il Governo centrale vada ogni giorno assottigliando il presidio militare. E' vero che finora gli indigeni si sono comportati assai bene, bisogna dirlo a loro lode, ma del futuro nessuno è padrone.

Ho pagato anch'io il tributo al clima d'Africa. Lo fa a tutti: dicono in Toscana; ma dopo alquanti giorni di malessere, i nuovi venuti mangiano come lupi.

La temperatura durante questa settimana è stata piuttosto incostante. A momenti un fresco piacevolissimo, ed a momenti si soffoca. Sul mare però vi è una brezza continua, specie nelle ore dell'alta marea. Si va spesso in barchetta perchè così vuole la configurazione di Massaua. La sera presenta tramonti stupendi.

Per fortuna l'acqua e il ghiaccio non mancano. Con tre lire al mese abbiamo 5 litri di acqua distillata al giorno e con 30 centesimi un chilo di ghiaccio. Del resto, l'acqua distillata serve per bere, e pel resto abbiamo l'acqua che le portatrici cavano dalle fonti del Taulud o di piazza Garibaldi e vi portano a casa, nella loro pelli di capra con meschina spesa.

Di ghiaccio ne avremo tra breve una tale quantità che ve ne sarà ad esuberanza. Dicono che il signor Tagliabue, aprendo la sua fabbrica di ghiaccio, lo venderà a 15 centesimi il chilo.

E' questo un segno grande di progresso. Da prima, come sapete, il Governo dovette con ogni studio ed aiuto promuovere l'impianto di una ghiacciaia, che subì diverse peripezie prima di giungere alla prosperita presente: ora non v'è più bisogno di aiuto governativo. La industria privata scende coraggiosa in campo per fare concorrenza alla fabbrica di neve e ghiaccio della Marina. Si prevede una lotta più o meno accanita; ma poi, come avviene spesso, la lotta si chiuderà con un amichevole componimento, dal quale il pubblico spera di non dover pagare ghiaccio più di venti centesimi al chilo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	52.6	752.4	753.7	753.6
Umidità relativa	51	54	69	56
Stato del cielo	coper.	coper.	misto	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	17.6	19.1	14.5	17.1

Temperatura (massima 20.5 / minima 11.9)
Temperatura minima all'aperto 9.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 3 settembre:

Probabile: Venti da deboli a freschi settentrionali al nord, intorno ponente altrove, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'arrivo del Ministro. Ieri sera alle 5.45 circa (con tre quarti d'ora di ritardo) arrivò in Udine dalla Carnia *S. E. Federico Seismit-Doda*, ministro delle finanze, accompagnato dalla moglie e dal figlio.

Si trovavano alla stazione l'assessore cav. Valentinis, rappresentante il Sindaco, il commendatore Prefetto, il maggior generale Mathieu, il cav. Vogliotti maggiore dei Carabinieri, l'intendente di Finanza cav. Dabalà ed alcuni amci.

S. E. colla famiglia scese in casa dell'ing. Carlo Braida.

Presidente onorario. Il *Circolo Operajo* ha nominato S. E. Seismit-Doda a suo presidente onorario. Abbiamo visto la relativa pergamena esposta da Bareì.

Le nostre appendici. Nei giorni che non avremo occupata l'appendice dalle *conferenze d'igiene*, pubblicheremo una traduzione dal tedesco (dalla « Neue freie Presse », di Martin Greif) dell'egregio professore **Francesco Del Torre** dal titolo « Il più antico libro di forestieri del mondo » in cui si parla molto di Cividale.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le inscrizioni al Congresso di Pontebba.

Ospizio Marino. Il sig. Cornelio Giovanni addetto al Comitato Friulano degli Ospizii Marini, parte alla volta di Venezia (Lido) per ricondurre a Udine i bambini scrofolosi che compirono i bagni di mare e avverte i genitori che il giorno 5 corr. mese sieno presenti alla Stazione all'arrivo del treno alle ore 3.05 pom. per ricevere dal sullodato sig. Cornelio i loro figli.

Lettera aperta al Giornale di Udine. Le saggie di lei riflessioni ed i savi ed imparziali appunti mossi alla Società dei Pubblici Spettacoli hanno fatto decidere il Sig. Luigi di M. Bardusco a dare le dimissioni da Presidente della Società, onde far sì che altri più addatti di lui possano dare un indirizzo migliore alla Società e tale da accontentare tutte le esigenze della stampa che è l'organo naturalissimo della pubblica opinione. E siccome io mi trovo al dissotto di quanto fa e può fare il Sig. Bardusco così diedi le dimissioni da Segretario, l'ufficio del quale deve essere disimpegnato da persone ben più addatte di me. Solo io vorrei pregare che lei che ben deve conoscere l'Opinione pubblica addittassè al nuovo Presidente quali spettacoli si possano dare a Udine e che sieno tali da chiamare in città un maggior numero di forestieri di quelli che convennero quest'anno in causa dell'esito negativo di essi; facendole anche un'altra raccomandazione che se si daranno spettacoli migliori e che richiamino quindi più forestieri, sarà necessario ch'ella faccia costruire per allora nuovi Alberghi, dacchè questo anno in causa dell'esito negativo degli spettacoli gli Alberghi attuali dovettero rimandare i forestieri.

A parte che io le potrei anche dimostrare che la media degli intervenuti alle Corse di questo anno fu maggiore di quella del decorso anno, ma ciò io credo debba essere un errore perchè coll'esito negativo ciò non poteva ne doveva avvenire, tenuto anche conto delle Corse di Velocipedi date a Trieste e di quelle di Cavalli avvenute a Venezia li stessi giorni che avvenivano quelle di Udine.

A demolire si fa presto ma a riedificare è difficile e nel modo che si è contenuta la stampa in generale e più specialmente il Giornale di Udine, è certo che non si è portato un beneficio al paese al solo bene del quale la Società dei Pubblici Spettacoli attendeva.

Certo ch'ella con la sua benevolenza vorrà continuare a sorregere la Società, gentilissimo mi dico

Gio. Gambierasi.

A questa lettera del sig. Gambierasi risponderemo domani, mancandoci oggi il tempo.

Conferenze magistrali. Pubblichiamo oggi il secondo resoconto delle conferenze d'igiene applicate alla casa che tiene giornalmente nel locale delle Scuole femminili il Dott. Giulio De Santi, agl'insegnanti elementari.

Per aderire al desiderio espressoci da molti degli stessi docenti abbiamo stabilito, a conferenze finite, di pubblicare un fascicolo che le comprenda tutte. I signori insegnanti della provincia che intendessero fare acquisto di tale riassunto sono pregati di farsi prenotare alla Redazione del nostro Giornale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla prima conferenza d'igiene tenuta dal dottor *Giulio De Santi*, riportata in appendice, ieri e oggi, sul nostro giornale.

L'osservanza delle norme igieniche migliora e fortifica materialmente e moralmente non solo l'individuo ma il popolo tutto, e perciò essa è divenuta indispensabile al benessere della società.

Ottimamente fece il Ministero della P. I. aprendo questo corso di conferenze sull'igiene per gl'insegnanti elementari, i quali più degli altri possono contribuire a diffondere nelle masse popolari almeno i precetti fondamentali dell'igiene.

L'egregio dott. De Santi, medico militare a Milano, incaricato di tenere le conferenze a Udine, conoscendo profondamente la materia di cui tratta la spiega in forma chiara e popolare, con parola facile ed elegante, evitando tutte quelle disquisizioni strettamente scientifiche che non la renderebbero a portata di tutti.

Domani pubblicheremo la seconda conferenza (tenuta ieri) ed in seguito pubblicheremo dei larghi sunti delle conferenze e *per intero* quelle che riflettono gli argomenti più vitali.

Il Municipio e il soldato Bortoluzzi. Fino da lunedì primo corr. l'on. Municipio scriveva una lettera di elogio al soldato del 35º fanteria Antonio Bortoluzzi, ringraziandolo per l'atto coraggioso di domenica e pregava il Maggior Generale Mathieu di comunicare al soldato i ringraziamenti della Giunta.

Il Maggior Generale rispondeva subito in modo cortesissimo alla lettera del Municipio.

Lo stesso giorno il cav. Morpurgo, V. P. della Società dei P. S. proponeva al Consiglio della Società di scrivere una lettera al soldato e di fargli una offerta in denaro ed il Consiglio accettava la proposta a voti unanimi.

Ciò pubblichiamo pure a confutazione della corrispondenza da Udine inserita nell'*Adriatico* di questa mattina.

Quel signor corrispondente prima di far giudizii poco benevoli di persone o di autorità dovrebbe prendere le necessarie informazioni.

---

ad altri organismi sani riproducano sempre quella stessa malattia; 4. che si trovino in tale distribuzione nel corpo da spiegarci i fenomeni morbosi e in quanto a ciò dobbiamo riferirci a quello che già dicemmo sulla loro azione meccanica, chimica ecc. ecc.

Vedremo nella prossima conferenza quali sono le misure igieniche necessarie per difendersi da questi nemici impercettibili; intanto ognuno comprende la grande importanza e il valore che ha la conoscenza delle proprietà e della biologia di essi: quando noi sapremo che ad una data temperatura muoiono, che in un terreno impermeabile compatto e asciutto non prosperano, mentre che in terreno poroso, umido con un certo grado di calore e con materie in decomposizione si moltiplicano rapidamente e infettano anche le case che in questo terreno fossero costruite, quando conosceremo le vie che ciascuna specie preferisce per attaccare l'organismo e quando conosceremo tutte le condizioni che sono favorevoli al loro sviluppo, sapremo anche come difenderci e come rendere l'organismo refrattario alla loro azione, preservandoci così da numerosissime e terribili malattie con semplici precauzioni igieniche.

Signori! Le statistiche sanitarie ci dicono che da quando si è dato maggiore impulso allo studio dell'igiene e le varie Nazioni hanno posto ogni cura nella compilazione della legislazione sanitaria e nel risanamento igienico delle città, la mortalità è immensamente scemata e tra le varie Nazioni e città stesse ebbero minore mortalità quelle che più cura e più sviluppo dettero a questi studi. In Italia, a volerlo giudicare dai molti studiosi di tale materia, dalle scuole e laboratorii che il nostro Governo istituisce, dalle provvide e benefiche leggi che emana sulla sanità pubblica, dai risanamenti delle città che si attuano ecc. dobbiam dire che non lontana sarà l'epoca in cui l'Italia stessa entrerà in una novella fase di benessere materiale, ma per ciò conseguire non basta che le leggi esistano e che pochi conoscano l'igiene, occorre anche che le masse sieno istruite, che imparino a rispettare quelle leggi e a osservare ciascuno l'igiene individuale.

E voi che avete il nobile compito dell'educazione individuale dell'infanzia potete contribuire energicamente a raggiungere questo scopo.

Che se fu sempre vero che il benessere materiale di un popolo fu anche la base della sua grandezza morale, noi raggiungendo quello bene possiamo augurarci per la patria nostra che tutti amiamo, poichè essa diverrà indubbiamente ancora più grande e potente materialmente e moralmente.

A proposito di un articoletto firmato *Slivovitz*, inserito nel nostro giornale di venerdì scorso e che riguardava un inconveniente verificatosi presso una delle porte della città, siamo ben lieti di poter dichiarare, dopo aver assunte informazioni più precise del fatto e constatata la verità del medesimo, che esso aveva però lieve importanza.

Ci consta pure che l'impiegato cui si alludeva, che dalla solerte amministrazione dei dazi fu provvisoriamente sospeso, si mostrò sempre onesto, intelligente e attivo nelle sue delicate e spesso penose mansioni, ch'egli adempie da quasi venti anni.

La stampa però, quando trattasi di cose che hanno attinenza col pubblico, deve rilevare anche le più lievi irregolarità, affinchè non si mutino in abusi che poi non si possono tanto facilmente sradicare.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,923.59	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,322 28
		L. 246,147.28

ATTIVO.

Cassa	L. 37,206.82
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,531,975.71
Banche e ditte corrispondenti	» 100,659.24
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 146,115.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni .	» 275,600.—
» liberi e volontari . .	» 56,920.—
Conti correnti diversi	» 230,242.93
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 9,513.18
	L. 2,424,732.88

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 35,923.59
detto per eventuali infortuni .	» 5,398 69
detto a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,611,515.50
Banche e ditte corrispondenti .	» 46,115.65
Depositanti a cauzione . . .	» 310,600.—
detti liberi e volontari . .	» 56,920.—
Creditori diversi	» 91,750.40
Azionisti residui dividendi . .	» 4,322.62
Utili lordi del corrente esercizio	» 53,041.56
	L. 2,424,732.88

Udine, 31 agosto 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco P. I. MODOLO — *Il Direttore* G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Terzo congresso italiano di medicina interna. Il terzo Congresso Italiano di Medicina Interna si terrà quest'anno in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 Ottobre, per cura del Comitato ordinatore presieduto dal prof. G. Baccelli e composto dei professori Cantani, Murri, Maragliano e Rossoni

I temi fissati per la discussione sono i seguenti:

1. Sulla etiologia e sulla cura delle Pleuriti. — (Relatori Prof. A. Cardarelli in Napoli e Prof. C. Federici in Firenze).

II. Sulla patologia del sangue. — (Relatori Prof. E. De Renzi in Napoli e Prof. E. Maragliano in Genova.

III. Sulle polinevriti. — (Relatori Prof. P. Grocco e Prof. G. Rummo in Pisa.

Faranno parte, inoltre, dei lavori del Congresso tutte quelle comunicazioni scientifiche che saranno annunciate al Comitato Ordinatore entro il 26 Settembre.

Tutti i medici italiani possono prendere parte al Congresso, pagando una quota di iscrizione di Lire Dieci. Tutti gli aderenti hanno diritto a godere dei ribassi ferroviarii, di partecipare ai lavori e di avere una copia gratuita dei rendiconti del Congresso. Le comunicazioni scientifiche e le quote di iscrizione debbono essere indirizzate al Prof. Edoardo Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova. (Via Galata 39) a ciò delegato del Comitato Ordinatore.

Un anellino con rosetta di brillanti fu perduto ieri sera da Porta Gemona, Mercatovecchio fino in via Cussignacco.

Chi lo porterà alla nostra redazione riceverà mancia competente.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggior casi la causa delle sofferenze emorroidali e de fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera dunque (ore 8.30) avremo la *serata d'onore* di quell'esimio artista che è *Menotti Delfino* e si rappresenterà la *Gioconda*

Crediamo inutile qualunque *soffietto*, e siamo certi che avremo un teatrone. La rappresentazione è fuori d'abbonamento.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variata rappresentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Bivacco»	N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Corinto »	Rossini
3. Valzer «Al chiaro di luna»	Fahrbach
4. Centone « Mefistofele »	Arnhold
5. Centone « Ernani »	Arnhold
6. Polka « Carillon »	Mireki

Libri e Giornali

Bollettino delle opere pie del Regno. (Si pubblica a Bologna; Sommario dei fascicoli 8 9:

Nel testo

Relazione della Congregazione di Carità di Camerino al Consiglio Comunale intorno alle Opere Pie Amministrate nel quinquennio 1882 1883 1884 1885 1886.

Questioni Pratiche. Delle denuncie ordinate dall'art. 89 della nuova legge.

Domande alla Direzione — Data precisa della presentazione delle denuncie — Rinnovazione dei titoli di censi, canoni ecc., prescritta dall'art. 2136 C. c. — Applicazioni pratiche delle discussioni relative al concentramento, raggruppamento ecc.

Decreti, Circolari, Decisioni ecc.

Atti, deliberazioni, Notizie, ecc.

Nella Copertina

1. Nota dei pagamenti fatti alla Direzione del Bollettino.

3. Nota delle adesioni pervenute al Bollettino delle Opere Pie.

VARIETÀ.

La Pala dei Pesaro. Sono pochi anni che nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia, venne scoperta di nuovo la famosa Pala dei Pesaro. Come tutti sanno, questa Pala è ritenuta dagli intelligenti uno tra i migliori lavori del Vecellio. Fu commessa dal vescovo Jacopo Pesaro a Tiziano nel 1519, e venne pagata al grande pittore (stando ad un documento della famiglia Pesaro) ducati 102, calcolando in questo importo anche ducati 6 per la spesa del telaio. In questa Pala vi è raffigurata la Vergine col Bambino, alcuni santi e parecchi personaggi della famiglia Pesaro.

Questa Pala in passato ebbe a *soffrire*, è propria la parola, parecchi ristauri; ma fortunatamente cadde nelle mani del cav. Paolo Fabris, conservatore del Palazzo Ducale, e questi, riparando come potè meglio ai malanni degli altri, la ridonava all'arte in uno stato che non si poteva desiderare migliore.

***

Il decalogo del giornalista. 1. Scrivere di tutto; evitare soltanto il genere noioso, le personalità e le acrimonie.

2. Essere sempre pronto e puntuale.

3. Dare agli scritti, quanto più è possibile, la velocità e la trasparenza.

4. Essere popolare e brillante nella forma, conciso, sugoso, interessante.

5. Fissare l'attenzione del lettore con titoli brevi e significanti.

6. Amare e cercare le varietà degli argomenti.

7. Avere una mano di scritto nitida e chiara.

8. Fuggire le soverchie cancellature e avere in orrore i pentimenti quando si correggono le bozze.

9. Fare dei frequenti *a capo* e terminare la pagina con un *a capo.*

10. Non scrivere nelle contropagine.

***

Il decalogo dei lettori. 1. Considerare il giornale come un buon amico, compatirlo ne' suoi difetti e far tesoro dei suoi consigli.

2. Non pretendere da lui di più di ciò che possa ragionevolmente dare.

3. Leggerlo, meditarlo, intenderlo e non fraintenderlo.

4. Non giudicare nessuna questione o nessun fatto coll'animo preoccupato.

5. Concorrere a far buono il giornale mandandogli interessanti notizie, quando se ne abbia l'opportunità.

6. Non appassionarsi per certo genere di politica, ma per tutto ciò che è nobile e generoso.

7. Condonare paziente gli errori del proto.

8. Rinnovare in tempo debito l'abbonamento.

9. Procurare al giornale nuovi associati.

10. Pagare il prezzo d'abbonamento anticipato. *Chi?*

SONETTO-INDOVINELLO

In carcere ti metto e ti tormento,
Ed è il tormento che ti fa scappare;
Scappando tu mi fai gran giovamento,
Che se non scappi tu mi fai tremare.

Quando scappato sei con grande stento,
Niun più ti cura, e vai dove ti pare;
Eppur ne vedo più di cento e cento
Che ti inseguon, nè voglionti arrestare.

Sei tutta vanità pur sei prezioso,
Sei si leggero e pur pesi d'assai,
Non costi nulla e sei tanto costoso.

Ma questa poi curiosa è daddovero
Più è il carcer forte e meglio tu t'en vai
Carcer portando teco e carceriero.

Il Gambero

Spiegazione del sonetto-indovinello del numero 205:

Dio - c'è - sì

Telegrammi

Incendio al silurificio di Varignano

Spezia 3. Questa notte si è sviluppato un incendio alla tettoia delle torpedini, che fortunamente erano scariche, a Varignano. Accorsero i pompieri dell'arsenale ed il personale degli equipaggi delle navi del golfo.

Tutti i capi di corpo della regia marina si trovarono sul luogo dando ordini onde scongiurare il pericolo maggiore. I danni si dicono ammontare a lire 1500.

Attentato contro un governatore

Nynii Nowgorod, 3. Ieri un giovane si avvicinò al governatore Baranow e sotto il pretesto di comunicargli un importante segreto gli tirò improvvisamente una revolverata. Il governatore riuscì però a deviare la palla. Il giovane arrestato si chiama Wladimirow.

Praga e altre città inondate

Vienna 3. Telegrafano da Praga che da stamane le strade di parecchi quartieri della città e sobborghi sono inondate. Gli abitanti dovettero essere trasportati fuori delle case.

Un barcone coi marinai si sommerse; 18 uomini mancano, ma havvi luogo a sperare che nessuno sia perito. Le acque crescono e le pioggie continuano

Ancheda Kaplitz, Wittingan (Boemia) sono segnalate crescenti inondazioni.

La rivista della marina tedesca e austriaca a Kiel

Kiel, 3. La flotta ha preso posizione stamane di buon'ora pella rivista. La squadra austro-ungarica si portò in prima linea. A le ore 8 la flotta intera salutò la bandiera imperiale issata dall'*Hohenzollern* a bordo della quale trovasi Guglielmo II.

Alle 9, le navi tedesche issarono la bandiera austriaca. Guglielmo, dopo passata la rivista prima alle navi austriache, poscia alle tedesche, si recò a bordo della nave ammiraglia austriaca, ove ebbe luogo una colazione in suo onore. Quindi visitò la nave austriaca *Kronprincessin Stefanie.* Guglielmo ringraziò il sindaco di Kiel, per la cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione.

Il cholera

Londra, 3. Il *Times* ha dal Cairo: E' segnalata la comparsa del colera a Jambo. Da sabato il numero giornaliero dei decessi a Jedda è di due soltanto.

Madrid, 3. — Nelle provincie infette vi furono 33 casi e 25 decessi per cholera.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 13.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» —.—	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 12 50	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.75	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.10 al
Polli »	» 1.00 a 1.15 »
Polli d'ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0 — al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

UOVA.

Uova	L. 8.00 7.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 2.60 a 2.60
Burro del monte »	» 2.70 a 2.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 15 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 6.70

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 8 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.—
Tegoline	» 0.—
Pomi d'oro	» 0.28 0.—
Fagiuoli fres.	» 0.30 0.—

FRUTTA

Pomi	» 0.— 0.—
Pere but.	» 0.— 0.—
Pere gnoc.	» 0.— 0.—
Pere co.	» 0.10 0.24
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.12 0.16
Persici	» 0.10 0.60
Uva bian.	» 0.40
Uva nera	» 0.30 0.60
Sus. fr.	» 0.20 0.24

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 settembre

R. I. 1 gennaio	94.33	Londra 3 m. a v.	25.17
« 1 luglio	96.50	Francese 3 m.	100.45

Valute

Banconote Austriache da 229 1/2 a 229 3/4

ROMA 3 settembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.80 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 3 settembre

Lan. Rossi 1270.— | Soc. Veneta 137.—

FIRENZE 3 settembre

Credito Mob.	617.—	A. F. M.	721.50
Rendita Ital.	96 45 |—		

BERLINO 3 settembre

Mobiliare	176 50	Lombarde	60.10
Austriache	111.30	Italiane	95.70

Particolari

VIENNA 3 settembre

Rendita Austriaca (carta) 88.05
Idem (arg.) 89.55
Idem (oro) 105.55
Londra 11.10 Nap. 8. 82

MILANO 3 settembre

Rendita Italiana 96.60 — Serali 96.62 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124, 1/4

PARIGI 3 settembre

Chiusura Rendita Italiana 96.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMÒNS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.18 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

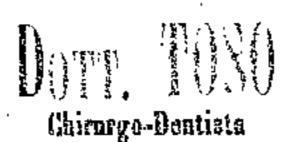
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . .	L. 12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli	» 15
» » 13 » » » » » » » »	» 25
» » 16 » » » » » » » »	» 35
» » 20 » » » » » » » »	» 50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi	» 75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo . .	» 2
Bombe per ogni spaccata	» 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi	» 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate	da L. 3.— a L. 10.—
Correntini	» » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . .	» » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. .	» » 6.—

Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. **20 - 30 - 40** ecc.

Fontanini Giusto

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunci del « Giornale di Udine. »

Vino Moscato

Berg - op - soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti